

Borsa  
-0,86%  
Indice  
Mib: 1037  
(+3,7%  
dal 2-1-89)

Lira  
Recupera  
sul franco  
svizzero  
Scivola  
sul marco

Dollaro  
Rafforzato  
nelle  
piazze  
d'Europa  
(1,87 marchi)

## ECONOMIA & LAVORO

**Delors  
Telecamere  
giapponesi?  
No, grazie**

BRUXELLES. Tra oggi e domani il consiglio dei ministri Cee dovrebbe decidere la costituzione di una società incaricata di gestire lo standard di tv ad alta definizione messo a punto dal consorzio di industrie operanti nell'ambito del progetto Eureka. Poiché si avvicina il tempo delle decisioni in sede internazionale (ma non si troverà l'intesa su uno standard unico) si registra in questi giorni un particolare attivismo in sede Cee. In particolare, il commissario italiano alle telecomunicazioni, Pandolfo Sottoliva, ha valenza di un standard europeo in grado di competere con quello giapponese. Ipotizza alleanze con gli Usa, che di standard ce ne stanno facendo uno tutto loro. Perché tanti standard, perché ognuno tiene al suo? L'alta definizione rappresenta una rivoluzione tecnologica pari almeno a quella del colore: rappresenta un giro d'affari di almeno 150 mila miliardi di lire, comporterà il cambio del televisore, poiché solo un apparecchio di grandi dimensioni, a schermo piatto e in grado di riprodurre fedelmente l'alta definizione. Lo standard giapponese pare il più perfezionato, ma accettato, significa che il mercato europeo e quello statunitense ai produttori giapponesi di televisori.

L'Ue ed Europa hanno trascorso per anni l'alta definizione, poi si sono lanciati in una affannosa rincorsa. L'Italia si è scordata di recente. Nel frattempo, in assenza di iniziative e politiche governative, la Rai ha sperimentato la nuova tecnologia con i giapponesi della Sony. Sicché ora viene accusata - a cominciare dall'Iri - di aver tradito la causa europea. Questa circostanza, unita alle crescenti difficoltà finanziarie della Rai, stanno producendo di fatto questo risultato: l'Iri sta spogliando la Rai del business dell'alta definizione, nonostante la reiterata disponibilità della tv pubblica a lavorare nell'ambito dei progetti europei (la Rai propone il suo laboratorio di Torino come uno dei centri di sperimentazione). Ieri Bruno Corti (Psd) del comitato di presidenza dell'Iri, è stato esplicito: la Rai continuerà la collaborazione con la Sony, anche in vista di sperimentazioni legate ai mondiali di calcio (20 maxischermi in altrettante città) ma si chiarisce che le scelte operative le fa il governo e che il governo sceglie il polo europeo. In questo quadro si iscrive lo sgarbo fatto a una troupe del Tg2 che sta realizzando in Francia un servizio sull'alta definizione, utilizzando macchinario giapponese. Il vicespionabile della divisione elettronica della Thomson avrebbe rifiutato di farti riprendere da una telecamera giapponese, convincendo Jacques Delors e Catherine Tasca (quest'ultima ministro della comunicazione) a fare altrettanto.

**Banche  
Alla Camera  
Ciampi  
e Amato**

ROMA. La commissione Bilancio e Tesoro della Camera svolgerà la prossima settimana una nutrita serie di audizioni sulla ristrutturazione delle banche pubbliche e sull'antitrust, provvedimenti sui quali dovrà dare un parere in sede consultiva. In particolare, il 3 maggio saranno ascoltati i rappresentanti dell'Abi, della Confindustria e dell'Acri e, nel pomeriggio, quelli delle banche di interesse pubblico. Giovedì 4 maggio saranno ascoltati il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi e il ministro del Tesoro, Giuliano Amato. A chiudere la serie di audizioni sarà infine, venerdì 5, il ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani.

**Via Maspes e Sartoretti  
Amministratore delegato  
sarà Giovanni Bisignani  
Pieni poteri a Verri**

# La scopa di Prodi sul vertice Alitalia

L'era Nordio in Alitalia è proprio finita. L'Iri ieri ha licenziato i due amministratori delegati Maspes e Sartoretti ponendo fine ad una assurda e dannosa guerra contro il nuovo presidente Verri. Al loro posto arriva Giovanni Bisignani un «manager» di marca (Eni prima, Iri poi). È una vittoria di Prodi che ha saputo resistere alle pressioni dei partiti di maggioranza designando un tecnico di propria fiducia. Basterà?

GILDO CAMPESATO

ROMA. Se fosse una guerra bisognerebbe dire che Prodi ha vinto. Siccome si tratta di nomine, bisogna dire che di vittoria egualmente si tratta. Il nuovo vertice dell'Alitalia milito di presidenza dell'Iri costituisce infatti un successo personale del professor che dopo molte litanie ed incertezze è finalmente riuscito ad alzare la testa ed imporsi alle pressioni e alle manovre politiche che in questi mesi gli hanno fatto perdere la vita. Dentro un guscio che pareva

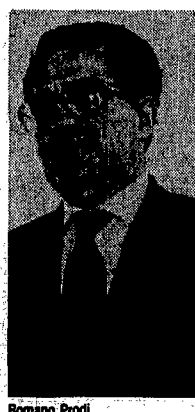
**Un compromesso  
per il Banco di Roma  
Poltrone moltiplicate:  
tutti «promossi»**

che per un bel po' gli hanno fatto difetto nella gestione dell'Iri. E per questa via, e non per l'appoggio di un De Mita in caduta libera, non possa magari venghi quella spinta a mettersi in lista per un altro mandato.

Il primo «spunto» di indipendenza Prodi lo ha messo in pista la scorsa estate quando licenziò l'immarcescibile Nordio, da tempo illimitato presidente dell'Alitalia, per sostituirla a sorpresa con un outsider, l'amministratore delegato della Zanussi Carlo Verri. Insomma, da un plenipotenziario della Dc si passò ad un manager che veniva da un'industria privata senza particolari padrinaggi politici, al massimo avrebbe lasciato sul campo i suoi nomi, rischiando di travolgere la stessa credibilità del presidente dell'Iri. E in questa situazione sempre più degenerata che Prodi ha puntato i piedi. Prima ha convinto il ministro Santuz a confermare la fiducia a Verri, poi si è lanciato: via i vecchi dirigenti, spa-



Carlo Verri



Romano Prodi

generalmente, ma il suo stato maggiore non gli obbediva. In particolare Maurizio Maspes, uno dei due amministratori delegati, faceva di tutto per metterli i bastoni tra le ruote. Per anni braccio destro di Nordio quasi altrettanto potente, egli aveva messo in campo un ostruzionismo che rendeva Verri impotente. Intanto, gli scioperi fiocavano a valanga, gli aerei non decollavano, gli utenti si infuriavano. Ma più che di ciò, i partiti della maggioranza si preoccupavano di innestare una complessa partita a scacchi che come posta prevedeva tutto, anche la rimessa in discussione di Verri. Un gioco al massacro che ben presto avrebbe lasciato sul campo i suoi nomi, rischiando di travolgere la stessa credibilità del presidente dell'Iri. E in questa situazione sempre più degenerata che Prodi ha puntato i piedi. Prima ha convinto il ministro Santuz a confermare la fiducia a Verri, poi si è lanciato: via i vecchi dirigenti, spa-

# Tutti gli uomini (nuovi) del presidente

**È liquidata la vecchia  
guardia di Umberto Nordio  
Una storia di autoritarismi  
e di mancati controlli  
Ora niente più alibi**

PAOLA SACCHI

ROMA. Se ne vanno, sbalorditi e infuriati, gli uomini del presidente. Liquidati tutti in un colpo. Ed il fantasma di Umberto Nordio (il loro vecchio presidente destituito un anno fa) forse lascia per sempre il grattacielo di vetro dell'Eur sede dell'Alitalia. Fa le valigie Maurizio Maspes, 58 anni, fino a ieri potente amministratore delegato. E ancora intontito dal colpo assestato dal suo amico Forlani che, dopo lunghe trattative, lo ha consegnato nelle mani di Prodi. Tenevano il consolato forse con un posto all'Iri. Parte anche Luciano Sartoretti, altro amministratore delegato, meno forte di Maspes, ma uomo nato e cresciuto in Alitalia. Lascia un po' più rassegnato la compagnia di bandiera non dimentico del fatto che proprio qualche tempo fa gli vennero rim-

proverate alcune operazioni risultate un po' sbalate, tipo si dice - la riconversione in dollari di alcuni debiti Alitalia. Sartoretti sobbalzò pochi giorni dopo, quando la moneta Usa subì una forte impennata. Una regia che collezionò il primo contratto boccia della recente storia sindacale (ricordate quel «caso» nel capoluogo piemontese. Costi settimanali dopo settimana per tre anni).

La sua confidenza con gli aerei e con la compagnia di bandiera viene forse da quell'esperienza. Ed è indicativo però che per i suoi spostamenti si affidasse il più delle volte ad aerei privati: in una intervista al nostro giornale di qualche anno fa, quando era alla Zanussi, Verri raccontò la sua peripezie e quelle di una grande società così «decentralizzata» alle prese con una serie di servizi pubblici - dai trasporti alle poste

ai telefoni - dal funzionamento largamente deficitario. Il miglior servizio che si potrebbe rendere oggi all'Italia, e anche alle imprese private, disse, sarebbe quello di riuscire a far funzionare queste infrastrutture. In un modo o nell'altro lui ci sta provando adesso. Mettendo in questa impresa l'esperienza accumulata nell'industria privata. Dopo la Riv passò alla Indesit, sempre a Torino, dove si occupò di mercati esteri: quindi alla Cometane di Mechelem (in Belgio) dove fu direttore generale; e quindi ancora alla Riv di Villar Perosa, nel frattempo ceduta agli svedesi della



Giovanni Bisignani nominato amministratore delegato unico dell'Alitalia

Ski, e da allora conosciuta come Riv-Ski. La società è uno dei mille satelliti dell'impero della famiglia Walleberg, un impero che vale quasi 70 mila miliardi di lire di fatturato annuo, e che i dipendenti li conta a centinaia di migliaia. Solo in Italia i Walleberg controllano una rete di società che ha 40.000 occupati e fattura oltre 7.000 miliardi l'anno. La scuola degli svedesi è determinante: con un mercato interno di 8 milioni di abitanti, le aziende svedesi - la Ericsson, la Volvo, l'Electrolux, l'Atlas Copco, la stessa Ski - hanno fatto della internazionalizzazione la propria

**Benetton  
sotto inchiesta  
federale  
negli Usa**

Il colosso dell'abbigliamento Benetton cerca di raccogliere nel mercato finanziario americano 132 milioni di dollari (180 miliardi di lire) per ritirare debito a breve termine ed entrare in listino delle Borse di New York e di Toronto. Per questo, scrive il Wall Street Journal, lancerà una offerta di 8 milioni di certificati azionari di deposito (Adc: American depositary shares). Solo che nel presentare il progetto alla locale autorità borsistica, la Sec, la Benetton fa sapere che la «Federal Trade Commission sta indagando sulla sua pratica commerciale nei rapporti con i dettaglianti americani, alcuni dei quali avevano denunciato «scorrettezze» ricevendo in risposta una querela della stessa Benetton.

**Petrolio,  
vertice  
dei produttori  
del Golfo**

È stata annunciata ieri la riunione a Riyadh, in Arabia Saudita, dei sei paesi aderenti al Consiglio di cooperazione del Golfo: oltre all'Arabia, Kuwait, Qatar, Emirati Arabi, Bahrain e Oman. Al centro dei colloqui, i prezzi del greggio che ultimamente hanno scavalcato il prezzo di riferimento Opec di 18 dollari al barile, e la eventuale proposta di elevare il «netto» produttivo della stessa Opec da 18,5 a 19 milioni di barili giornalieri per far tornare il prezzo sui 18 dollari. Proposta quest'ultima sulla quale si è dichiarato favorevole re Fahd dell'Arabia Saudita.

**Rialzo  
record  
alla Borsa  
di Tokio**

ieri seduta contrastata ma con esito positivo alla Borsa di Tokio, dove rispetto all'eccezionale giornata di martedì l'indice medio «Nikkei» ha guadagnato 190,15 yen, pari allo 0,57%, chiudendo alla quota record di 33.434,93 yen una seduta definita molto attiva. Iniziata con un rialzo, nel corso della mattinata si registrava una inversione di tendenza sotto i colpi di vendite speculative. Successivamente però riprendeva a salire grazie agli ordini d'acquisto piazzati dagli investitori privati sulla scia delle compagnie di assicurazione.

**Volano gli utili  
per l'Unipol  
Finanziaria  
nel 1988**

L'Unipol Finanziaria, società del gruppo Unipol, ha chiuso il bilancio del 1988 con un aumento dell'utile del 100% rispetto al 1987, arrivando a 4.189 miliardi. Ricavi sono cresciuti del 77%, mentre sono aumentati i proventi su titoli e partecipazioni. L'attivo patrimoniale è passato da 186 a 366,8 miliardi. Il tutto ha permesso nuove acquisizioni nella Bancan, la Roagest e la Finec (la finanziaria della Lega).

**«Prezzo  
controllato  
per l'acqua  
minerale»**

La prospettiva di forti aumenti nei prezzi dell'acqua minerale, a causa della maggior domanda di acqua che non sia a rischio di inquinamento, trova la debole opposizione delle organizzazioni dei consumatori. La bottiglia di minerale nel parere dei prezzi amministrati, «l'acqua è un bene primario», ha detto il segretario Anna Ciapponi, «come il pane e il latte, e come questi deve essere sottratta alla speculazione degli imbottiglieri». Socialmente d'accordo è Emanuele Piccard dell'Unione consumatori, che però preferisce partire con un regime di prezzo sorvegliato.

RAUL WITTENBERG

**ISTITUTO TOGLIATTI - FRATTOCCHIE**  
Corso annuale  
**I GRANDI SCENARI INTER NAZIONALI**  
Il corso non si svolge più in data 9/10 maggio come annunciato.  
**1ª SESSIONE 17/18 MAGGIO**  
**Le facce dell'interdipendenza**  
Programma  
Interdipendenza: origine e sviluppo di una parola-chiave. Debito e sottovillaggio: le parole e i fatti. Il ruolo dell'Europa e le nuove regole del commercio. L'interdipendenza economica: poli regionali ed equilibri economici globali. La sfida demografica e dimensionale del mondo. Interdipendenza e ambiente: il rapporto Brundtland. Il rapporto Unicef sullo stato dell'infanzia. Interdipendenza e democrazia.  
Partecipano  
Maria Dastis - Umberto Cerroni - Giovanni Berlinguer - Elisabetta Melandri - Salvatore Bisio - Chiara Miceli - Massimo Micucci.  
Le prossime sessioni del corso:  
Una e Due: i cambiamenti e le minacce atomiche (3-5 luglio); Una e Due: la crisi energetica (3-5 settembre); Africa e Medio Oriente (3-5 novembre).  
Per le modalità di partecipazione al seminario:  
Segreteria dell'Istituto (06/9358007-9356208), Daniela Pierragolini

**ECONOMICI vacanze liete**

**ISPETTORI - ISPETTRICI** con provata esperienza vendite dirette cercasi. Telefonare 06/6236175. (17)

**A LIDO ADRIANO** (Ra) affittiamo ville, bungalow, appartamenti sul mare con piscina, tennis. Prezzi settimanali da: Maggio 50.000 Giugno 105.000 - Luglio/Agosto 340.000 - Offerta famiglie: settimane gratuite. Richiedete catalogo: «Centri Vacanze Marina» Tel. 0544/494050. (11)

**AL MARE IDEA MARINA** affittiamo appartamenti estivi - giardino - Tel. 0541/631102 ore pasti. (19)

**GATTO MARE - Hotel Isotta** - Conduzione familiare - Menu a scelta - Maggio-giugno-settembre 27.000, luglio 31.000, agosto 37.000. (11)

**AL MARE IGEA MARINA** affittiamo appartamenti estivi - giardino - Tel. 0541/631102 ore pasti. (19)

**GATTO MARE - Hotel Isotta** - Conduzione familiare - Menu a scelta - Maggio-giugno-settembre 27.000, luglio 31.000, agosto 37.000. (11)

**AL MARE IGEA MARINA** affittiamo appartamenti estivi - giardino - Tel. 0541/631102 ore pasti. (19)

**GATTO MARE - Hotel Isotta** - Conduzione familiare - Menu a scelta - Maggio-giugno-settembre 27.000, luglio 31.000, agosto 37.000. (11)

**SAN MAUROMARE / Rimini**, pensione Parlati, tel. (0541) 46163 oppure (0547) 85335 - aperta dal 21 aprile - vicino «Cascobello» - ristrutturata familiare - cucine abbondante - menu variato - base (stagione) 22.000/27.000 (week-end 85.000) - luglio 25.000/33.000 tutto compreso. (44)